



**OGGETTO E ADEMPIMENTI DEL “SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA:
IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO MINISTERIALE “PROGRAMMA DI
INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL’ISTITUZIONALIZZAZIONE –
(P.I.P.P.I)” – CIG ZBB3BF63E6**

1. PREMESSA

Il Programma P.I.P.P.I. Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione di seguito P.I.P.P.I, nasce a fine 2010, risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell’Università di Padova, le 10 Città italiane (riservatarie del fondo della Legge 285/1997) e i servizi sociali, e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, le scuole, le Aziende che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti.

Esso rappresenta dunque anche il tentativo di creare un raccordo tra istituzioni diverse (Ministero, Università, Enti locali) che condividono la stessa mission di promozione del bene comune, oltre che tra professioni e discipline degli ambiti del servizio sociale, della psicologia e delle scienze dell’educazione, che solo unitamente possono fronteggiare la sfida di ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddetti neglienti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d’origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni. L’obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della legge 149/2001.

L’esperienza propone linee d’azione innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un’ipotesi di contaminazione, piuttosto desueta, fra l’ambito della tutela dei “minori” e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all’interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l’innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

L’intervento previsto in P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro inter-connesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità:

La prima fase, è una pre-valutazione tramite cui l’équipe multidisciplinare completa insieme alle famiglie un lavoro di pre-assessment dell’ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino, al fine di stabilire il livello di rischio di allontanamento per il bambino.

Le famiglie con figli a rischio di "negligenza" sono di conseguenza invitate a partecipare al programma P.I.P.P.I.

Qualora le famiglie accettino, segue una seconda fase di valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'équipe multidisciplinare composta dai professionisti che sono in contatto costante con la famiglia – insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari – assieme alla famiglia e ai figli stessi.

La terza fase si incentra nella realizzazione del programma, che comprende quattro principali tipologie di dispositivi:

- **Interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini;**
- Partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri settimanali/quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità, ecc.
- Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'équipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto. Per rafforzare il coinvolgimento della scuola, viene siglato un accordo regionale tra le scuole partecipanti nell'ottica di integrare P.I.P.P.I. con le altre forme di sostegno scolastico.
- Famiglie d'appoggio: aiutanti volontari locali, quali parenti, amici, vicini, ecc, offrono un aiuto/sostegno concreto alla famiglia target.

2. SERVIZIO DI EDUCATIVA

-Finalità e obiettivi

Il servizio di educativa rappresenta un dispositivo per la realizzazione del programma con la finalità di garantire una più alta qualità educativa e relazionale nel loro ambiente familiare (rafforzamento delle capacità parentali) e sociale.

L'educatore professionale è presente nel contesto di vita della famiglia, nel suo ambiente di vita, per valorizzarne le risorse e accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte di figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma.

Allo stesso tempo, l'agire educativo si sposta negli altri contesti di vita del bambino: la scuola, il gruppo dei pari, lo sport ecc..

Gli Interventi di educativa devono prevedere una triplice attenzione:

- la prima riguarda l'accompagnamento del bambino allo sviluppo delle proprie capacità e competenze nelle diverse fasi della crescita,
- la seconda prevede l'accompagnamento di chi si prende cura del bambino nel rinforzare, consolidare o apprendere modalità di risposta positiva al soddisfacimento di bisogni di crescita del minore,
- la terza relativa alla possibilità di integrazione del bambino e delle figure genitoriali nel loro ambiente di vita, facilitando e promuovendo la vita del bambino in contesti scolastici e educativi e favorendo l'accesso delle famiglie ai servizi e alla vita della comunità

All'educatore è richiesto di saper operare in sinergia con le altre professionalità, come componente equipe multidisciplinare, arricchendola con il punto di vista del minore e la conoscenza diretta della famiglia.

Attraverso la figura educativa, il bambino e la famiglia hanno la possibilità di fare un percorso di lettura dei propri bisogni, aspettative e dei propri desideri, che li può facilitare nella partecipazione diretta e in presenza all'equipe multidisciplinare stessa.

Il progetto educativo, in tutte le sue fasi (osservazione, valutazione, progettazione) è opportuno che sia accompagnato e svolto con l'ausilio degli strumenti previsti da PIPPI, che non rappresentano strumenti di tipo diagnostico, ma finalizzati alla conoscenza, narrazione e alla co-costruzione di microprogetti.

Educativa scolastica

Per i minori selezionate dall'équipe multiprofessionale tramite progettazione condivisa anche con la scuola, il soggetto aggiudicatario attraverso le figure educative potrà essere chiamato a mettere in atto laboratori e attività specifiche che coinvolgono il minore, la classe o i gruppi.

Per questo gli interventi si possono svolgere in parte anche presso le scuole.

Educativa extrascolastica

Il servizio, di norma, prevede le seguenti attività:

- attività di assistenza di base presso il domicilio o altra sede con una attenzione specifica ad un potenziamento dei livelli di autonomia del bambino e della famiglia;
- collaborazione con i Servizi, persone significative individuate in fase di assessment e progettazione, operatori scolastici, solo per esemplificare, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e la realizzazione delle microprogettazioni;
- aiuto nello svolgimento di semplici compiti scolastici e/o nell'accompagnamento ad attività esterne di gioco e socializzazione, anche fuori dal domicilio;
- accompagnamento, anche con mezzo dell'Impresa Aggiudicataria laddove richiesto, in relazione ad attività che facciano esplicitamente parte del progetto d'intervento concordato in EM;
- interventi di sostegno alla famiglia (mediazione nel rapporto genitori figli, stimolo nell'acquisizione di nuovi modelli educativi, facilitazione dei rapporti istituzioni socio educative/famiglia) nello svolgimento dei compiti inerenti il ruolo genitoriale.

Potranno essere previste prestazioni educative anche nella dimensione di gruppo, in particolar modo per la conduzione dei gruppi bambini, in simultaneo svolgimento con il dispositivo del gruppo-genitori.

3. QUANTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede l'attivazione di ore di assistenza educativa come da tabella sottostante da assegnare ai casi selezionati ed inseriti nella piattaforma del progetto PIPPI per i quali è previsto il dispositivo specifico, sia nella fase di implementazione che nella fase di pre-implementazione.

Il costo complessivo è dunque stimato in 33.810,00 euro. È previsto l'impiego delle ore nel periodo 1 settembre – 31 dicembre 2023 ipotizzando 10 ore settimanali (comprese sia ore frontali che di programmazione) per 10 casi. Ove siano programmati interventi più leggeri (es. 5 ore settimanali) è possibile che parte delle risorse venga spesa nel primo semestre 2024.

	importo	numero ore	costo orario
Spese per appalti di servizi e forniture - ore educativa per attivazione dispositivi - fase pre-implementazione	13.524,00 €	588	23 €
Spese per appalti di servizi e forniture - ore educativa per attivazione dispositivi - fase implementazione	20.286,00 €	882	23 €